



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	101993900292355
Data Deposito	24/03/1993
Data Pubblicazione	24/09/1994

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
F	16	G		

Titolo

DISPOSITIVO ATTO A CONSENTIRE LA MOVIMENTAZIONE A DISTANZA DI CORPI SOSPESI
QUALI BASTONI PER TENDE, LAMPADARI E SIMILI.

RM 93 A 0001 84

Sig. Candido Ruffato

a Roma

"Dispositivo atto a consentire la movimentazione a distanza di corpi sospesi quali bastoni per tende ,lampadari e simili."

E' noto che montare e smontare le tende,per lavarle o salire su una scala per pulire un lampadario,è una operazione molto scomoda che richiede uno sforzo fisico non indifferente e comporta rischi non trascurabili,in modo particolare per le persone non più giovani.Ad esempio per smontare una tenda da lavare è necessario come noto utilizzare la scala,salire fino all'altezza del bastone,sfilare la tenda dai ganci e ridiscendere; la stessa operazione ovviamente al contrario ,va fatta per rimontare la tenda.Lavare una tenda diventa quindi una operazione faticosa e che può coinvolgere più di una persona.

Anche pulire un lampadario può comportare diversi problemi simili a quelli già descritti.

Oggetto della presente invenzione, è un dispositivo atto a consentire la movimentazione a distanza di corpi sospesi,quali bastoni per tende,lampadari e simili che permette di far scendere il corpo sospeso, ad esempio il bastone della tenda fino

all'altezza di una persona, permettendo di effettuare lo smontaggio ed il montaggio della tenda comodamente a terra senza ricorrere alla scala.

Il dispositivo di cui alla presente invenzione, risulta essere costituito da una meccanismo comune a tutte le applicazioni, costituito da un rocchetto, realizzato preferibilmente in PVC, al quale è fissato un cordino in acciaio. Al rocchetto in PVC è reso solidale da un lato una ruota dentata, e su ambedue i lati una frizione; una vite senza fine, che ingrana sulla ruota dentata e provvista ad esempio di un occhiello, permette facendola ruotare di trasmettere il moto al rocchetto in PVC ed avvolgere o svolgere quindi il filo di acciaio, alla cui estremità opposta a quella ancorata al rocchetto, è vincolato il bastone della tenda o il corpo sospeso da movimentare.

Il meccanismo brevemente descritto, può essere collegato per mezzo di un asta ad un altro o ad altri rocchetti in PVC, quando il corpo sospeso sia di lunghezza o peso tale da necessitare di più di un cavo di sostegno.

Ogni rocchetto è alloggiato in un elemento di supporto sagomato in modo da svolgere il compito richiesto; per il sostegno di un bastone da tenda il supporto avrà la sagoma della squadrette solitamente

impiegate per questo scopo, ma opportunamente modificate per permettere l'alloggiamento dei meccanismi descritti.

Come precedentemente accennato, il meccanismo principale può essere facilmente adattato ed impiegato per movimentare corpi sospesi differenti dai bastoni per tenda o simili, ad esempio può essere installato per abbassare e alzare un lampadario per la sua pulizia o per la riparazione grazie anche ad un apposito dispositivo collegato con quello precedentemente descritto che elimina il passaggio della corrente quando il lampadario è sceso di una tratto predeterminato.

Quanto fino ad ora sommariamente detto potrà essere meglio compreso dalla descrizione dettagliata che segue data con riferimento ai disegni allegati in cui:

La fig.1 mostra uno spaccato assonometrico del dispositivo in oggetto

La fig.2 una vista laterale del bastone di comando

La fig.3 una vista assonometrica del bastone di comando motorizzato

La fig.4 una vista dell'asta di collegamento di più dispositivi

La fig.5 una vista in assonometria del dispositivo

montato per un bastone di tenda

la fig. 6 una vista in sezione del dispositivo predisposto per la movimentazione di un lampadario

La fig.7 un particolare del dispositivo di aggancio per una tenda.

Con riferimento a dette figure ed in particolare alla fig.1, il dispositivo atto a consentire la movimentazione a distanza di corpi sospesi quali bastoni per tende ,lampadari e simili di cui alla presente invenzione risulta essere costituito da una un corpo 1,opportunamente sagomato nel quale è alloggiato, ma libero di ruotare il rocchetto in PVC 2, al quale con mezzi opportuni è ancorato il cavetto 3.Il rocchetto 2 è reso solidale da un lato,con una ruota dentata 4 che è in presa con la vite senza fine provvista di occhiello terminale 5, e da ambedue i lati con una frizione 6.Il cavetto 3 passa attraverso la guida 7 scorrevole che permette il fissaggio del bastone sul quale viene montata la tenda.Il corpo 1 è provvisto di appositi supporti 8 e 9 per il suo fissaggio a parete o al soffitto.Come precedentemente detto solitamente serviranno per la movimentazione di una tenda più di un dispositivo 1 ,come mostrato nella fig.5 in questo caso il dispositivo provvisto della vite senza fine 5 verrà collegato ad un altro dotato

solo di rocchetto portafilo 2 e frizioni 6, e sarà collegato al precedente per mezzo dell'asta esagonale 10 che come si può vedere dalla fig.6 si impegna in una boccia esagonale 11. La frizione 6, permettendo ad un dispositivo di continuare ad avvolgere il filo, anche quando l'altro ad esso collegato è giunto a fine corsa, permette di posizionare il bastone della tenda sempre perfettamente in piano e perfettamente aderente ai supporti.

Il funzionamento del dispositivo è semplice in quanto è sufficiente per mezzo degli appositi supporti, posizionare i corpi 1 nella posizione voluta fissandoli o al muro od al soffitto; far passare il cavetto 3 nel bastone della tenda, e fermarlo a questo o con un piccolo nodo o con altri mezzi noti quali ad esempio lo stringifilo 21; ruotando la vite senza fine 5 per mezzo del bastone 13 o 14 la tenda viene serrata contro il supporto 7 e rimane in questa posizione, volendo far scendere la tenda è sufficiente con il bastone 13 o 14 ruotare in senso inverso la vite senza fine 5, il cavetto verrà lentamente mollato, ed il bastone della tenda, grazie al suo peso scenderà fino a terra permettendo di smontare la tenda con facilità, provvedere alla manutenzione e poi da terra sempre con il medesimo bastone 13 o 14 farla risalire. Come precedentemente detto e come si

può vedere dalla fig.5 vari elementi 1 vengono disposti lungo la parete od il soffitto così da coprire l'intera lunghezza della tenda, uno di questi elementi sarà completo degli organi per comandare l'avvolgimento o lo svolgimento del cavetto d'acciaio, mentre per gli altri, il moto ai rocchetti 2 sarà trasmesso per mezzo delle aste 10 incastrate nelle boccole 11. E' probabile che quando la tenda viene fatta risalire, il bastone non vada su parallelo ma si avvicini prima ad un supporto e poi agli altri, per questo motivo, al fine di evitare ogni possibile inconveniente è stata realizzata la frizione 6 che permette ai rocchetti di continuare a ruotare anche quando uno o più rocchetti avvolgi filo sono arrivati a fine corsa. In questo modo sarà senza meno possibile posizionare la tenda in modo corretto. Inoltre è possibile per mezzo della guida regolabile 7 e dei supporti 8 e 9 per l'ancoraggio al muro ed al soffitto regolare, in modo micrometrico, la posizione dei dispositivi descritti rispetto al muro ed al soffitto. Come si può vedere dalla fig.1 la guida regolabile 7 per il fissaggio della tenda è provvista di due fori di uscita del cavetto di acciaio utilizzabili a seconda delle necessità e del tipo di bastone. Al fine di favorire la discesa del bastone della

tenda quando viene mollato il cavetto di acciaio è prevista una guida 12 del tutto simile alla guida 7 ma provvista di una molla interna 12a che espelle il bastone della tenda quando il cavetto 3 non è più in tiro. Al fine di evitare che il cavetto 3, possa uscire fuori dalla sede del rocchetto, è prevista una linguetta 14 elastica in acciaio che circonda in parte il rocchetto porta filo.

Nella fig. 3 è mostrata un'asta per far funzionare il dispositivo illustrato provvista di un piccolo motoriduttore 15, funzionante a batteria che facendo ruotare l'asta permette di ridurre ulteriormente la fatica.

Il meccanismo fin qui illustrato, è suscettibile di applicazioni differenti da quella descritta, e può ad esempio, come mostrato in fig. 6 essere applicato, con delle piccole modifiche, per far salire o scendere un lampadario. Come si può vedere dalla fig. 6 il meccanismo è molto simile a quello fin qui descritto, è infatti previsto un rocchetto avvolgi cavo 2 una ruota dentata 4 una vite senza fine 5 provvista di apposito occhiello. Tutto il dispositivo, è ancorato al soffitto con mezzi noti e comunque adatti allo scopo. Al fine di permettere al lampadario di scendere, e di poter affrontare qualsiasi lavoro in assoluta

sicurezza, è previsto un sistema di spinotti 16 che assicurano la trasmissione della corrente solo quando il lampadario è a fine corsa superiore, mentre dopo un tratto minimo di discesa gli spinotti perdono il contatto e quindi il lampadario viene privato completamente e sicuramente della corrente per cui qualsiasi lavoro sia di pulizia che di riparazione può essere eseguito tranquillamente. E' evidente che quanto fino ad ora detto è a solo titolo di esempio non limitativo e che varie modifiche ed applicazioni potranno essere realizzate dagli esperti del ramo senza esulare dall'ambito dell'invenzione quale appare dalle rivendicazioni che seguono.

1. Dispositivo atto a consentire la movimentazione a distanza di corpi sospesi quali bastoni per tende, lampadari e simili caratterizzato da una un corpo opportunamente sagomato nel quale è alloggiato, ma libero di ruotare il rocchetto in PVC 2, al quale con mezzi opportuni è ancorato il cavetto 3. Il rocchetto 2 essendo reso solidale da un lato, con una ruota dentata 4 che è in presa con la vite senza fine provvista di occhio terminale 5, e da ambo i lati con una frizione 6. Il cavetto 3 passa attraverso la guida 7 scorrevole che permette il fissaggio del corpo da movimentare.

2. Dispositivo secondo la riv. 1 caratterizzato dai fatti che il corpo 1 è provvisto di appositi supporti 8 e 9 regolabili per il suo fissaggio a parete o al soffitto.

3. Dispositivo secondo la riv. 2 caratterizzato dal fatto che per mezzo di una apposita asta a sezione preferibilmente esagonale 10 che si inserisce in apposite boccole 11 previste sui lati dei dispositivi è possibile trasmettere il moto da un dispositivo all'altro, ogni dispositivo essendo dotato di frizione il cui scopo è quello di permettere ad una rocchetto di continuare ad avvolgere il cavetto di

RIVENDICAZIONI

acciaio anche quando un'altro dei dispositivi presenti è giunto a fine corsa.

4. Dispositivo secondo la rivendicazione precedente caratterizzato dal fatto che la guida regolabile 7 per il fissaggio della tenda è provvista di due fori di uscita del cavetto di acciaio utilizzabili a seconda delle necessità e del tipo di bastone.

5. Dispositivo secondo le riv precedenti caratterizzato dal fatto che al fine di favorire la discesa del bastone della tenda quando viene mollato il cavetto di acciaio è prevista una guida 12 del tutto simile alla guida 7, ma provvista di una molla interna 13, che espelle il bastone della tenda quando il cavetto 3 non è più in tiro.

6. Dispositivo secondo le riv precedenti caratterizzato dal fatto che per far funzionare il dispositivo è previsto un piccolo motoriduttore 15 funzionante a batteria che facendo ruotare l'asta permette di ridurre ulteriormente la fatica.

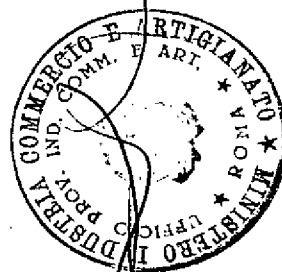
7. Dispositivo secondo le rivendicazioni precedenti caratterizzato dal fatto che il meccanismo può essere applicato per far salire o scendere un lampadario o simili. Al fine di permettere al lampadario di scendere, e di poter affrontare qualsiasi lavoro in assoluta sicurezza è previsto un sistema di spinotti 16 che assicurano la trasmissione della corrente solo

quando il lampadario è a fine corsa superiore ,mentre dopo un tratto minimo di discesa, gli spinotti perdono il contatto e quindi il lampadario viene privato completamente e sicuramente della corrente.

p.i. Candido Ruffato

Studio Tecnico LENZI
Massimo Lenzi

24 MAR. 1993



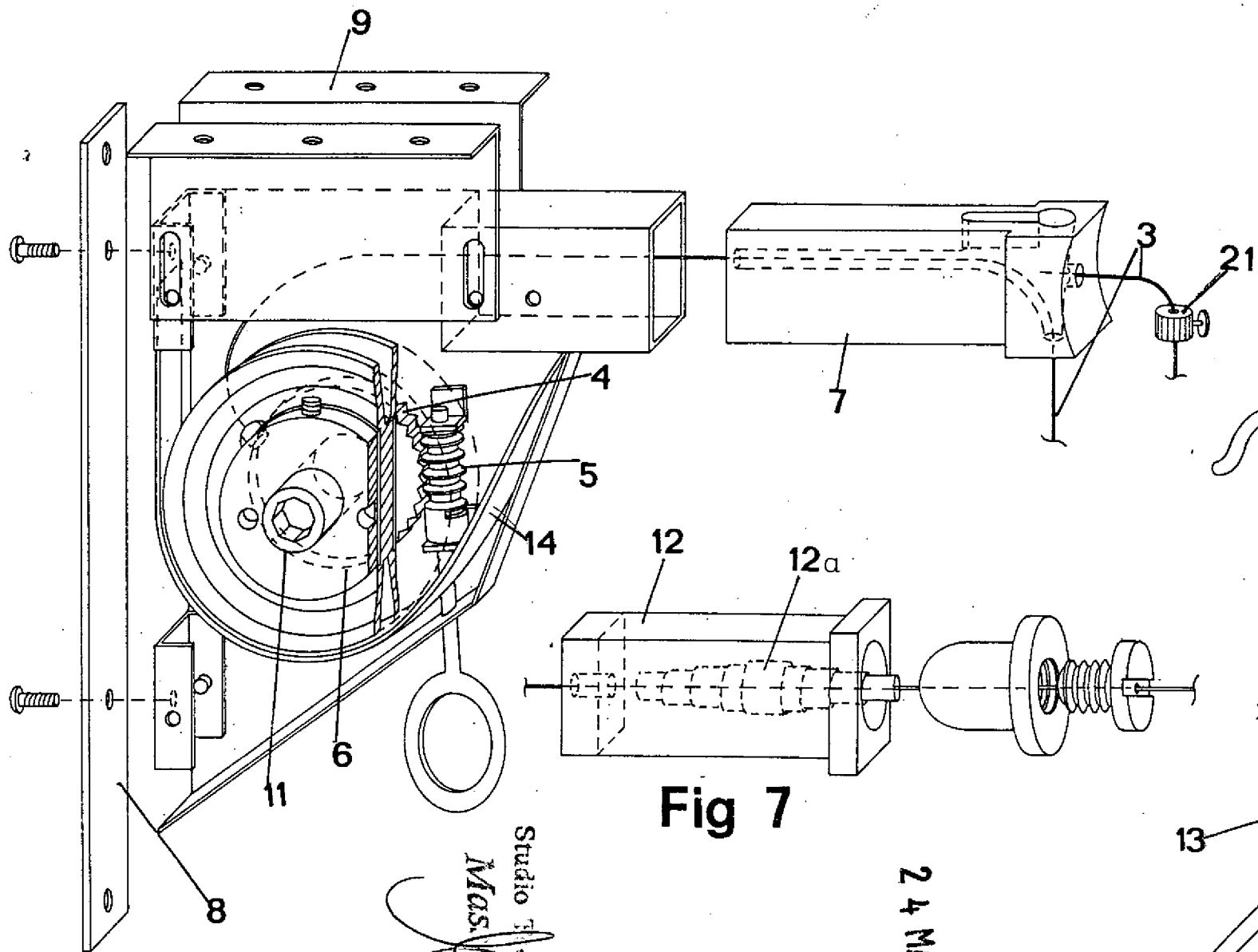


Fig 1

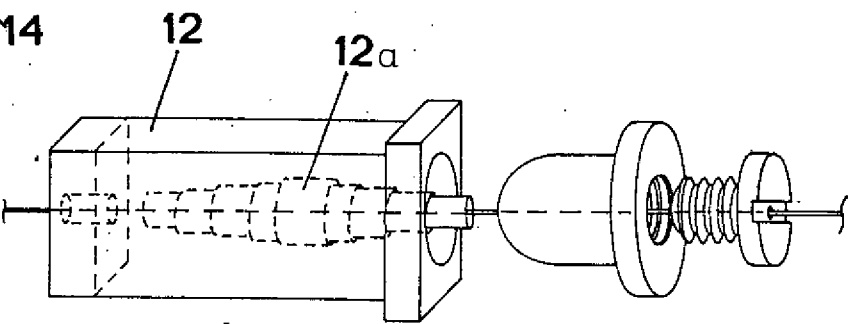


Fig 7

24 MAR. 1933

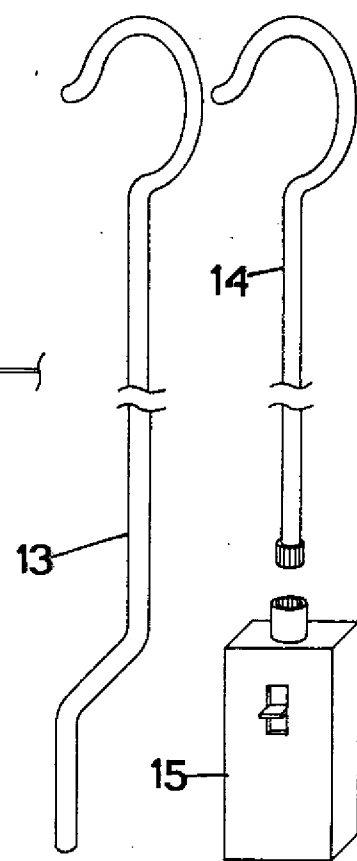
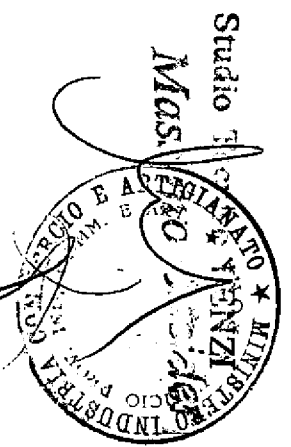


Fig 2

Fig 3

Fig 4



RM 93 A 000184

RM 93 A 000184

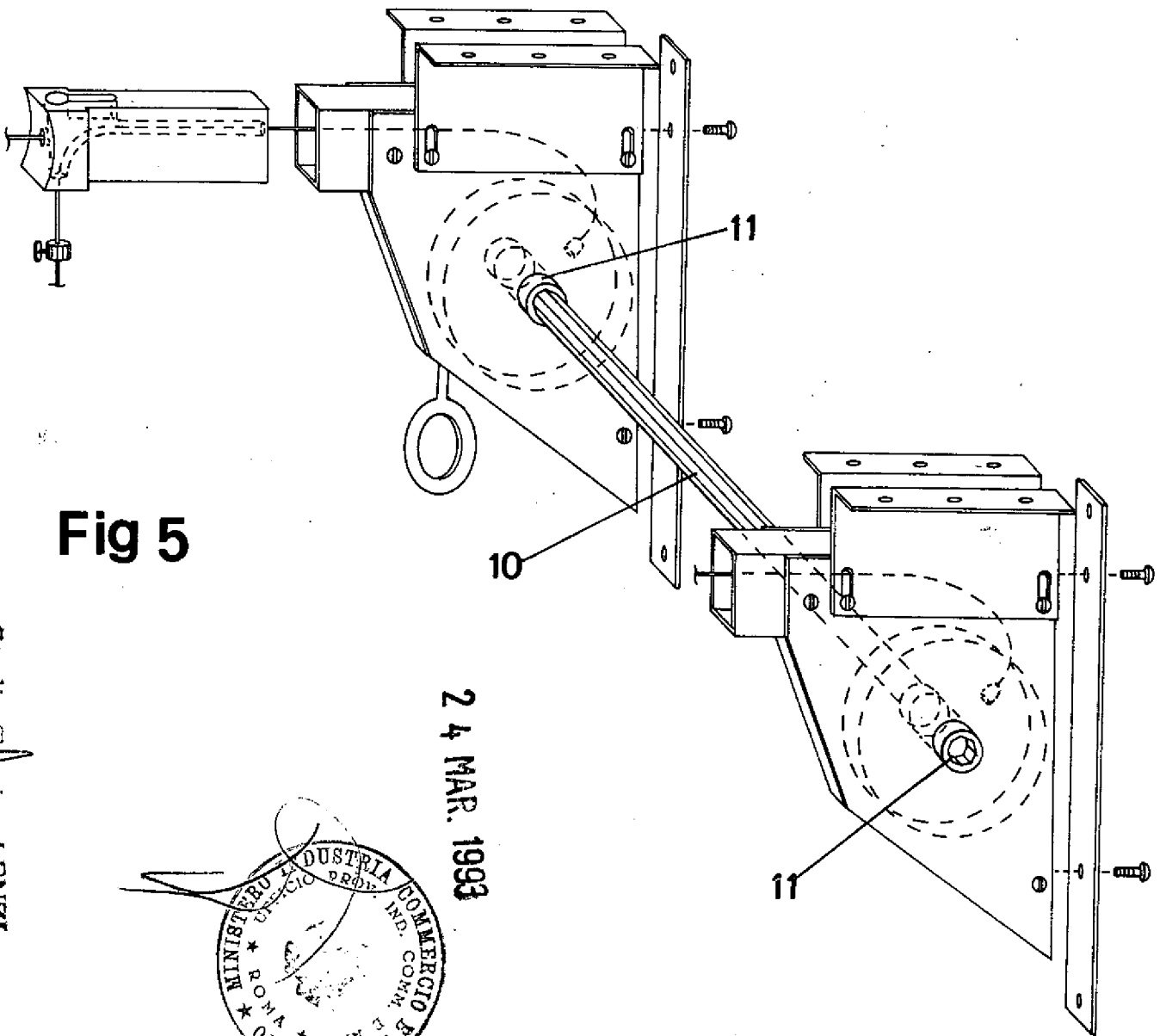
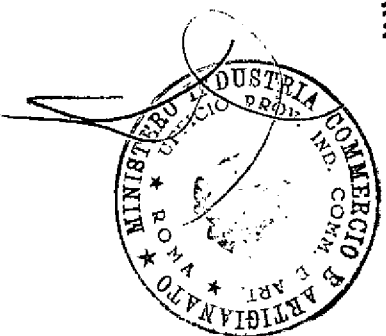


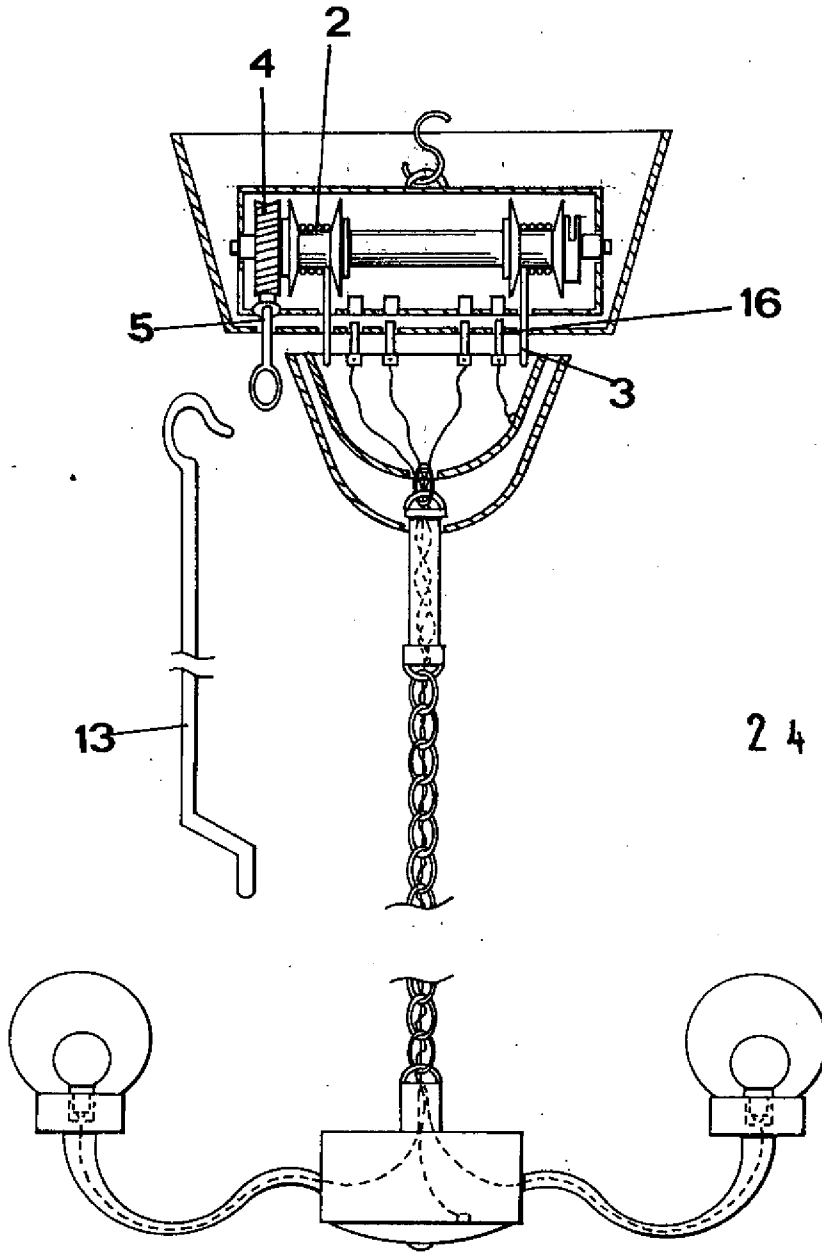
Fig 5

24 MAR. 1993



Studio Tecnico LENZI
Massimo Schneider

RM 93 A 000184



24 MAR. 1993

Fig 6



Studio *Massimo Sneider* LENZI